

Missione Onu in Kosovo, il comando è piacentino

Il colonnello alpino Carlo Cavalli al vertice del Multinational Battle Group West, forza di interposizione tra serbi e albanesi

Per i prossimi sei mesi la missione Onu in Kosovo avrà un comandante piacentino. È il colonnello alpino Carlo Cavalli, 49 anni, che martedì mattina a Belo Polje, sede della base "Villaggio Italia" ha preso il testimone del Multinational Battle Group West. Hanno lasciato il Kosovo i militari del reggimento Lancieri di Montebello, comandati dal colonnello Angelo Minelli, ed al loro posto

sono arrivati quelli del 5° Reggimento Alpini di stanza a Vipiteno, comandati dal piacentino Cavalli.

La cerimonia di avvicendamento si è svolta alla presenza del comandante della missione KFOR, generale Francesco Paolo Figliuolo, e di diverse autorità locali politiche e religiose. Il comandante di KFOR si è complimentato per i risultati raggiunti dagli uomini e le donne dei

"Verdi Lancieri", del 232° Reggimento Trasmissioni di Avellino e dei colleghi stranieri che, con costante e quotidiana dedizione, hanno portato a termine i compiti loro assegnati: «Voi tutti avete rappresentato le vostre Nazioni con grande orgoglio ed onore», ha affermato, «il colonnello Angelo Minelli può essere fiero di aver comandato una forza multinazionale di tale professionalità, che ha operato

Il colonnello Carlo Cavalli e due momenti del cambio di comandante martedì in Kosovo



e sta continuando egregiamente ad operare per il futuro del Kosovo».

Ora tocca al colonnello Cavalli che, oltre ai suoi alpini, co-

manderà anche un plotone moldavo ed uno romeno.

Nei sei mesi appena trascorsi, la compagnia operativa italiana, in cui era inquadrato anche

un plotone moldavo, è stata rischierata per la prima volta nel nord del Paese per pattugliare il confine amministrativo tra Kosovo e Serbia e controllare i varchi autorizzati e le vie di comunicazione non ufficiali. L'unità, equipaggiata con i VTLM Lince, impiegati per la prima volta ora anche in Kosovo, ha contribuito al mantenimento di un generale clima di sicurezza e libertà di movimento, supportando le forze di polizia locali. Numerose sono state anche le attività di cooperazione civile-militare, condotte in favore delle varie etnie (serba ed albanese) e religioni presenti sul territorio e al solo scopo di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione locale.

Il colonnello Cavalli torna in Kosovo dopo 9 anni dalla sua prima partecipazione all'operazione Joint Enterprise. Nato a Piacenza nel 1965, sposato e con due figlie, Cavalli ha al suo attivo, tra l'altro, missioni in Bosnia-Herzegovina (due volte) ed in Afghanistan.

Federico Frighi

Guida sicura? La si impara fin dalla scuola materna. Ne sono convinti i referenti dell'Acì Piacenza e dell'A. C. (automobile club) di Piacenza che ieri mattina hanno inaugurato i corsi di "Trasportaci sicuri" alla scuola materna Mazzini: in pratica per un paio d'ore oltre una trentina di bambini dai tre ai cinque anni ha potuto seguire una lezione "giocosa" ma importante sui corretti comportamenti da tenere in automobile, a piedi e in bicicletta. A salire in cattedra per l'occasione sono stati il referente dell'Acì Mauro Iulianetti e i due formatori dell'Automobile Club Gianfranco Singarella e Paolo Fontana: a loro è spettato il compito di inaugurare questo corso al Mazzini che prevede diversi incontri basati su una lezione frontale e l'utilizzo di slide a tema.

I bambini delle Materne a "scuola guida" con l'Acì

Dall'uso delle cinture di sicurezza al divieto del telefonino: al via il progetto "Trasportaci sicuri"

zione frontale e l'utilizzo di slide a tema.

«Negli anni scorsi abbiamo tenuto dei corsi di questo tipo, ma erano finalizzati a sensibilizzare i genitori» ha spiegato Iulianetti, «per la prima volta invece ci rapportiamo con i bambini perché siamo convinti che proprio loro giochino un ruolo importante nell'educazione delle famiglie: anche per questo motivo faremo notare, nel corso delle lezioni, i diversi comportamenti scorretti che spesso gli adulti adottano in auto come l'uso del cellulare o l'assenza di cinture di sicurezza».



La lezione dell'Acì ai bambini (foto Lunini)

Il primo incontro, come si diceva, si è svolto ieri e ha visto coinvolti oltre trenta bambini

guidati dalle maestre Maria Arbore e Teresa Bocchicchio: sempre alla Mazzini tuttavia ne sono previsti altri due, che si ter-

ranno rispettivamente martedì 16 e giovedì 18 dicembre. «Abbiamo poi già avviato dei contatti anche con la scuola Alberoni» ha spiegato Fontana, «pensiamo infatti che iniziative come queste debbano essere il più possibile diffuse. A livello nazionale il quaranta per cento degli incidenti che riguarda i bambini accade su tragitti piuttosto brevi come quello da casa a scuola: spesso bastano dei semplici accorgimenti per evitarli». Ecco allora che, nel corso della mattinata, a essere presi in esame non sono stati solamente airbag e

cinture di sicurezza, ma anche seggiolini e comportamenti corretti da tenere come utente della strada: «Abbiamo adottato come mascotte l'immagine di una tartaruga che ci permette di rapportarci in maniera più diretta ai bambini» ha spiegato Singarella, «la cultura della sicurezza del resto va trasmessa anche in giovanissima età e spiegarla in maniera "giocosa" è il modo migliore per entrare nelle famiglie e sensibilizzare non solo i figli, ma anche i genitori ad adottare le buone norme di comportamento».

Betty Paraboschi



CONFINDUSTRIA
PIACENZA

sabato 13 dicembre 2014 ore 11.00

Sala Convegni - Confindustria Piacenza - Via IV Novembre 132 - Piacenza

Conversazione con ...

Indirizzo di saluto

Emilio Bolzoni

Presidente Confindustria Piacenza

conversazione con

Vittore Beretta

Presidente e amministratore delegato del Gruppo F.lli Beretta S.p.A.

modera

Gaetano Rizzuto

Direttore quotidiano "Libertà"

Ingresso libero